

DEL SACRO CUORE DI GESÙ

DIO CHIAMA ALLA VITA

Ladispoli - via dei Fiordalisi, 14 - Tel. 069946738 - www.parrocchia-sacrocuore-ladispoli.it - e-mail: psacrocuore@libero.it

QUELLE COSE CHE DIO HA PREPARATE PER COLORO CHE LO AMANO

(cfr 1Cor 2,9-10)

Don Sunny Varghese

Papa Francesco, nell'udienza generale in Piazza San Pietro, nella catechesi dedicata ai doni dello Spirito Santo ha detto che l'Intelletto non è "l'intelligenza umana, la capacità intellettuale di cui possiamo essere più o meno dotati. È invece una grazia che solo lo Spirito Santo può infondere e che suscita nel cristiano la capacità di andare al di là dell'aspetto esterno della realtà e scrutare le profondità del pensiero di Dio e del suo disegno di salvezza". Alcuni componenti della giovane comunità di Corinto ritenevano di essere dei "perfetti", cioè illuminati dallo Spirito. I semplici credenti, rimasti, a loro giudizio, al livello della

segue a pagina 5

Le Sante Messe FESTIVE:

Sabato: ore 18,30

Domenica:

ore 9,00; 11,00 e 18,30
sono in Chiesa
(Via dei Garofani)

FERIALI

(dal lunedì al sabato)

Ore 8,30 e 18,30

sono in cappella

(Via dei Fiordalisi, 14)

I DONI DELLO SPIRITO: L'INTELLETO

Don Giuseppe Colaci

Lo dono dell'Intelletto viene in aiuto e porta alla perfezione la virtù della fede. Non ci spiega tutto ma ci dà una penetrante intuizione delle verità che Gesù ci ha rivelato. Dio non ci inganna. Ci fidiamo della sua Parola e anche se le verità rimangono oscure noi sappiamo che sono saldi i motivi per cui crediamo. "Ti ho fatto conoscere a loro e

ti farò conoscere ancora" (Gv 17,24-26). Con l'Intelletto la fede penetra più profondamente nel mistero, perché viene quasi purificata, perfezionata, rinvigorita, si potrebbe dire che vede con occhi estatici. Lo Spirito Santo, allora, dona l'Intelletto per renderci capaci di andare oltre le cose che appaiono, oltre "la scena di questo mondo" per arrivare a co-

*segue a pagina 2*

LA CAPACITÀ DI ANDARE IN PROFONDITÀ, OLTRE CIO CHE APPARE	a pagina 2
IL DONO DELL'INTELLETO È STRETTAMENTE CONNESSO ALLA FEDE	a pagina 3
PER UNA LETTURA "INTELLIGENTE" DELLA PROPRIA STORIA	a pagina 3
FIDARSI DI DIO	a pagina 4
QUANDO IL DONO DELL'INTELLETO AIUTA A GESTIRE SE STESSI	a pagina 4
L'INTELLETO DI DIO NON È SEMPRE IN LINEA CON L'INTELLIGENZA DEL MONDO	a pagina 5
UN MARTIRE DEI NOSTRI TEMPI	a pagina 6

CAMPO ESTIVO: BRITTOLI 2014	a pagina 7
LA VOCE SUL MONDO	a pagina 8
DAL 7 OTTOBRE UNA NUOVA REALTÀ IN PARROCCHIA	a pagina 9
AUGURI A DUE GRUPPI STORICI DELLA PARROCCHIA	a pagina 9
IL PICCOLO GRAMMY, ABBANDONATO APPENA NATO	a pagina 10
INNO DI RINGRAZIAMENTO AL DIO DELLA VITA	a pagina 10
5 OTTOBRE 2014: CI VEDIAMO TUTTI ALLA "FESTA DEL CIAO"	a pagina 12
NUOVA PARROCCHIA ALL'OLGIATA	a pagina 12

LA FRASE TEMATICA DELL'ANNO PASTORALE

Lo tema della Parola di Dio che chiama ci fa venire in mente tanti ruoli chiamati ad assumere nella vita, come essere genitori, maestri, sacerdoti, suore, catechisti... Ma ci fa pensare anche quando Dio chiamò una ragazza di soli sedici anni per dare alla luce il Verbo eterno che si faceva uomo. Anche Gesù è stato chiamato a prendere su di sé i peccati dell'umanità e a salvarla dalla morte eterna. Anche a noi, tra le tante chiamate, è giunta quella a far parte della pastorale giovanile parrocchiale, in particolare a curare i bambini dell'Oratorio. Ma anche a far parte dello staff del Grest (Oratorio estivo). Abbiamo risposto con entusiasmo senza lasciarci tentare dal pensare egoistico comune che spinge a dire: "Ma chi me lo fa fare?".

Proprio perché mossi da una volontà di servizio gratuito altri sono partiti per i campi estivi, altri svolgono il compito di catechisti, coristi, addetti al decoro della chiesa e dei locali pastorali... e tante altre attività e compiti. Per svolgere al meglio la nostra chiamata generale (alla vita) e particolare (la vocazione), chiediamo l'aiuto di Dio.

(Lucia e Michela)

**Dio
CHIAMA
alla VITA**

continua da pagina 1

gliere ciò che è definitivo. Pertanto, la capacità di cogliere l'intima essenza delle cose e il senso profondo di ciò che accade (nella storia personale e universale). Del resto è questo il significato stesso della parola "intelletto" (latino: *intus-legere*), cioè "penetrare in profondità".

Solo in questo modo e grazie a questo dono, il cristiano può vedere l'invisibile, può "vedere" Dio e tutto ciò che è essenziale anche se non immediatamente sperimentabile dai sensi umani. Così San Paolo scrive ai Corinzi: "Noi non fissiamo lo sguardo sulle cose visibili, ma su quelle invisibili. Le cose

visibili sono d'un momento, quelle invisibili sono eterne" (2Cor 4,18). L'apostolo afferma ciò per invitare a superare le tribolazioni e le prove del momento. Quindi, al di là dell'esperienza presente, vedere il compimento del progetto esistenziale in Dio. Con uno sguardo così attento alla presenza "invisibile" di Dio nella storia umana e alla sua azione benefica, in lui "veniamo trasformati, di gloria in gloria, secondo l'azione dello Spirito del Signore" (ib 3,18).

Lo Spirito Santo ci rende intelligenti alle cose di Dio; attraverso questo dono, il cristiano comprende ciò che lui ha voluto farci sapere e capirne il significato più profondo. L'intelletto perciò non è l'intelli-

genza come la intendiamo noi (capire e risolvere i problemi): è un'intelligenza secondo Dio.

Siccome viviamo in una società consumistica e superficiale, dove l'importante è apparire e siamo bombardati da mille informazioni, spesso contrastanti; diventa per noi difficile distinguere il vero dal falso, l'essenziale dall'inutile.

Tutto ciò non fa altro che creare confusione con il pericolo di allontanarci da Dio.

Come antidoto alla superficialità, il dono dell'intelletto coinvolge non solo la mente ma anche il cuore, la volontà, la passione e l'azione, aiutandoci a decifrare l'assoluto, la verità, Dio e ad impostare la vita su di essi. A rendere normal-

I DONI DELLO SPIRITO: L'INTELLETTO

mente inserita nel quotidiano la nostra fede, senza ridurla ad una situazione straordinaria "*una tantum*". Mi piacque molto, nella scorsa quaresima, l'espressione di un giovane animatore del gruppo adolescenti che alla mia richiesta di quale attività avrebbero svolto quel sabato, mi rispose: "Oggi Via Crucis a palla, dongiu". Quasi a dire che il cammino di fede è talmente normale da lasciarsi condizionare dal gergo comune e da influenzerlo a sua volta.

All'inizio di un nuovo anno pastorale che vorremo condurre alla presenza illuminante di Dio, senza lasciarci frastornare dai "fumi" del materialismo, è importante invocare con fede: Vieni Spirito d'intelletto!

La Voce

Supplemento di:
notiziario

di Porto-Santa Rufina

Direttore responsabile:

✠ Antonio Buoncristiani

Direttore editoriale:

Don Giuseppe Colaci
tel. 06 9946738

In redazione:

Don Sunny Varghese,
Marisa Alessandrini,
Giandomenico Daddabbo,
Enrico Frau,
Silvana Petti,
Maurizio Pirrò,
Marco Polidori,
Viviana Puglisi,
Anna Maria Rospo.

Hanno collaborato:

Viviana Buonagiunto,
Maria Antonietta Furfaro,
Daniele Massullo.



Stampato su
carta riciclata
ecologica da:

Printamente s.n.c.
Via Aurelia, 668 H - Roma
www.printamente.it

Il giornale è stato chiuso
il 28 settembre 2014.

Autorizzazione
del Tribunale di Roma
n. 179/2001

Distribuzione gratuita

LA CAPACITÀ DI ANDARE IN PROFONDITÀ, OLTRE CIÒ CHE APPARE

Maurizio Pirrò

Quando per la prima volta da ragazzo lessi l'opera di Luigi Pirandello: *Uno, nessuno e centomila*, rimasi perplesso come la realtà potesse apparire così mutevole, dove nulla era certo, dove tutto era illusione essendo diversa in ogni momento e da persona a persona. Il personaggio credeva di essere uno ma in realtà era nessuno mentre per chi lo osservava era centomila poiché assumeva personalità diverse secondo il concetto degli altri. In un mondo in cui l'uomo contemporaneo è in crisi, in un mondo dove tutto è messo in discussione l'uomo si ritrova solo e deluso, senza fede e senza fiducia. La nostra vera personalità rimane soffocata da una ma-

schera che gli altri impongono dall'esterno e in base alla quale, spesso, viviamo. Così può accadere che la società tolga ogni libertà con i suoi pregiudizi e le sue consuetudini, che finiscono per inaridire lo slancio vitale o per fare di noi personalità schematizzate e senza volto. Accade così che lo sbandamento delle coscienze si ripercuota nella vita quotidiana. Uno degli aspetti negativi della vita è il relativismo. È il principio cioè secondo cui nulla è vero, nulla esiste, tutto è illusione creata da chi la pensa, o la sogna, e ciascuno se la crea e se la sogna a suo modo. Pertanto l'uomo pretenderà che gli altri lo giudichino per quello che egli crede di essere mentre gli altri giudicano secondo l'opinione che essi hanno di noi e che è diversa da persona a persona, per cui diventiamo diversi e mutevoli agli occhi del mondo. A dire il vero in conseguenza della perenne mutabilità a cui tutte le cose sono soggette, l'uomo,

dunque, non è nessuno, perché nessuna di quelle maschere che egli si attribuisce o che gli altri gli impongono è quella vera e definitiva. Così conformato l'uomo non ha neppure la possibilità di conoscere se stesso. Ciò che conosciamo di noi stessi è solo una parte di quello che noi siamo. L'impossibilità, dunque, dell'individuo e della società di fissare una verità assoluta, conduce l'uomo ad annasparsi nel buio del mistero che l'avvolge, senza possibilità di raggiungere alcuna certezza. A meno che l'uomo stesso non tentasse in qualche modo di reagire, di trovare una soluzione agli inquietanti interrogativi che la vita gli pone. Ma la soluzione è a portata di mano basta riscoprire quella Luce che è in noi. Quella flebile fiammella alimentata dalla Grazia divina che è la Fede che se curata e protetta può divampare in un incendio che trasformerà tutta la nostra vita cancellando in un attimo tutti i nostri dubbi e incertezze.

IL DONO DELL'INTELLETTO È STRETTAMENTE CONNESSO ALLA FEDE

Enrico Frau

Nella traduzione in latino della Bibbia, eseguita da San Girolamo, il termine ebraico "binah" è stato tradotto con quello di "intellectus", etimologicamente "intus-legere", ossia "leggere dentro", da cui deriva la parola "intelletto". È questa una facoltà umana di intendere ed elaborare concetti ed opinioni cercando l'essenzialità delle cose e degli avvenimenti. Per la Chiesa Cattolica l'intelletto è uno dei sette doni dello Spirito Santo, che consente una comprensione più chiara e profonda delle verità e dei misteri della fede. A tale proposito Papa Francesco, continuando nelle catechesi riguardanti i doni dello Spirito Santo, nell'udienza generale dello scorso 30 aprile ha trattato questo dono. In questa riflessione il Pontefice ha spiegato che il dono dell'intelletto è superiore all'intelligenza umana, di cui tutti più o meno siamo do-

tati, poiché è una grazia infusa dallo Spirito Santo, che permette, a noi credenti, di andare oltre l'aspetto esterno della realtà, facendoci comprendere tutte le cose e le situazioni in profondità e, soprattutto, conoscere il pensiero di Dio e il suo disegno di salvezza per gli uomini. Ovviamente, ha detto il Papa, non possiamo avere una conoscenza totale dei disegni del Signore, in quanto ci saranno completamente chiari quando saremo al suo cospetto. Il Santo Padre, in particolare, ha posto l'accento sul significato di fondo di questo dono, dicendo: "È chiaro allora che il dono dell'intelletto è strettamente connesso alla fede. Quando lo Spirito Santo abita nel nostro cuore e illumina la nostra mente, ci fa crescere giorno dopo giorno nella comprensione di quello che il Signore ha detto ed ha compiuto". Queste parole di Papa Francesco, a mio pa-

rere, rispondono pienamente al bisogno di conoscenza e verità che abbiamo come cristiani. Con questo dono, infatti, possiamo comprendere con chiarezza ciò che la fede ci fa solo intuire. Perciò, se la fede ci rimanda ad accettare i contenuti della Rivelazione, il dono dell'intelletto ci fa comprendere in profondità tutto quanto concerne la nostra fede. Ci fa comprendere soprattutto, in maniera illuminante e salvifica, la Parola di Dio. Su questo punto abbiamo un riscontro nel Vangelo di Luca dove leggiamo che Gesù, dopo la sua Risurrezione, apparve ai suoi discepoli e aprì loro la mente per comprendere le Scritture (cfr Lc 24,45). In effetti, se la nostra fede è supportata dal dono dell'intelletto, abbiamo una comprensione più penetrante e profonda della Sacra Scrittura. Quindi è un dono che sicuramente illumina e rafforza la nostra fede. Tutto questo spiega la stretta connessione che esiste tra il dono dell'intelletto e la fede. Una connessione ribadita, tra l'altro, da San Giovanni Paolo II, che nella Let-

tera Enciclica "Fides et Ratio" scrive che la ragione e la fede non si escludono ma anzi si completano, poiché entrambe sono importanti per conoscere e capire la Rivelazione. A questo riguardo voglio citare anche Sant'Agostino che così diceva: "Credi per comprendere, comprendi per credere". Per tutto ciò, noi credenti dobbiamo chiedere al Signore il dono dell'intelletto. Un dono che, portandoci a penetrare e ad intuire i misteri della nostra fede, ci fa vivere consapevoli della nostra adesione al Signore Gesù, che ci ha rivelato il Padre Celeste ed il suo progetto d'amore nei confronti di tutti gli esseri umani.

dovrebbero quotidianamente guidare ed ispirare il nostro operato...

Chi riesce a conoscere con l'aiuto dell'intelletto non si ferma all'esteriorità delle cose ed al momento, ma sa cogliere le situazioni e le conseguenze delle cose ed accettarle... può accadere nel caso di situazioni indesiderate o nell'affrontare la malattia o le prove della vita... In questo, l'intelletto è strettamente legato alla forza, che sa dare la capacità di portare avanti scelte, talvolta sofferte, dolorose o indesiderate, come l'accettazione di sofferenze o di percorsi invalidanti o senza guarigione o, per altro verso, l'allontanamento consapevole e volontario da situazioni che, pur amate, non giovano alla propria crescita spirituale o che, addirittura, la mortificano o l'arrestano... E chi vive d'intelletto sa che la vita è sempre un misto di gioie e dolori. L'importante è affrontare entrambe le situazioni con la consapevolezza di non viverle mai da soli e con la fiducia che il confidente affidamento alla volontà del Padre ci guadagnerà il suo conforto, la sua giustizia e ricompensa finale.

PER UNA LETTURA "INTELLIGENTE" DELLA PROPRIA STORIA

Viviana Puglisi

"L'ispirazione dell'Onnipotente lo fa intelligente" (Gb 32,8)... È, infatti, sotto l'influsso e l'azione dei doni dello Spirito Santo che si innalzano le facoltà mentali dell'uomo a un livello di conoscenza soprannaturale e che rende possibile una più obiettiva lettura persino della propria storia.

Il dono dell'intelletto entra in azione nei momenti di meditazione personale, durante i ritiri e negli incontri di annuncio o di formazione dottrinale; sono, queste, esperienze di ricerca, di

crescita spirituale, di introspezione, di studio di sé e del proprio operato.

Ed è, in particolar modo, durante l'esame di coscienza, che l'individuo dovrebbe sforzarsi di fare appello ad una così preziosa risorsa e dono... con tutta l'umiltà, la trasparenza e l'apertura possibili... Ma non è facile: l'io umano è incline alle facili giustificazioni, per quietar la coscienza ed assicurarsi un vivere più sereno; la superbia tenta di lenire il disagio causato da un cattivo proprio operato, camuffandolo da azione lecita o

da giusta risposta ad un torto subito, talvolta inesistente o, piuttosto, arrecato agli altri; la presunzione, invece, porta alcuni di noi a nascondere alla nostra stessa "vista" le scorrettezze operate nei confronti dei nostri fratelli e ci induce a credere di essere assolutamente sempre nel giusto, a non metterci mai in discussione, anzi, a far pagare agli altri il prezzo della nostra mancanza di docilità ai suggerimenti di una coscienza che vorrebbe metterci in guardia, quando stiamo commettendo un errore o uno sgarbo (se le permettiamo di esprimersi, di raggiungerci, di farsi ascoltare), allontanandoci da quegli insegnamenti cristiani che

FIDARSI DI DIO

Silvana Petti

Vivere nella fede è una scelta, concreta e definitiva perché implica vivere come uomini ma non secondo la legge degli uomini, abitare nella terra ma essere cittadini del cielo. Ma in questo cammino quotidiano non siamo soli, Cristo è sempre con noi. Siamo stati chiamati alla vita come suoi figli quindi rivolgamoci a lui nella preghiera chiedendo di infonderci coraggio e forza.

Ciò nasce da una consapevolezza: noi sappiamo che Dio ha messo nel cuore di ogni uomo il senso del bene ed il desiderio di verità, la facoltà di conoscere e cercare giustizia.

Questo non significa che non ci dobbiamo occupare del quotidiano ma, al contrario, siamo tenuti a non sottovalutare i nostri doveri perché la fede ci obbliga a maggior ragione a compierli con coscienza e coerenza.

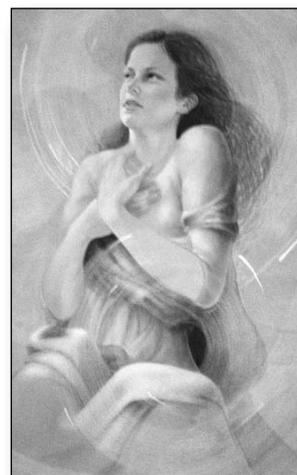
La ragione di questo impegno deriva dal fatto che siamo certi che prendersi

cura del prossimo significa già passare dalla morte alla vita in quanto Gesù ci ha detto: "Chi perderà la propria vita per me, vivrà in eterno".

Questo è possibile, perché Dio non ci inganna, la sua Parola opera in noi.

Abramo fu il primo a fidarsi di Dio, lasciò tutto ciò che aveva e intraprese un cammino del quale non sapeva nulla.

Maria, la mamma di Gesù, con un semplice "Eccomi" mise se stessa nelle mani di Dio, andando incontro ad una vita tutt'al-



tro che facile e tutta da scoprire, ma che l'ha resa immortale.

Il nostro impegno è in questa vita, perché non avremo una seconda opportunità. Dobbiamo mirare ogni giorno alla centralità della persona, alla libertà, alla solidarietà, alla carità, doni immensi che ci fa il Signore.

Solo fidandoci di Dio ed affidandoci completamente a lui potremo comprendere il suo messaggio d'amore: vivere in lui e per lui, facendoci assaporare già ora come sarà il paradiso alla fine del nostro percorso su questa terra. Dunque non ci resta che fidarci, non abbiamo nulla da perdere anzi tutto da guadagnare, anche l'eternità.

la nostra parte profonda, allora possiamo ottimizzare i nostri poteri interiori. Questa spinta iniziale è il compito dell'intelletto: è l'intelletto che guida il processo della vita decidendo consciamente quali pensieri creare. In cambio, l'intelletto riceve potere da Dio per essere in grado di vivere efficacemente. L'efficacia è essere in grado di fare le cose giuste nel modo migliore possibile. Concludendo, l'intelletto è un dono molto prezioso e molto bello. Non abbiamo altro da fare, che di augurarci di diventare intelligenti secondo Dio.

QUANDO IL DONO DELL'INTELLETTO AIUTA A GESTIRE SE STESSI

AnnaMaria Rospo

L'intelletto genericamente può essere definito come la facoltà della mente umana di intendere, concepire pensieri, elaborare concetti e formulare giudizi. La prima etimologia accenna all'intelletto come una facoltà capace di cogliere l'essenzialità che è all'interno delle cose e dei fatti. Per la teologia cristiana l'Intelletto è uno dei sette doni dello Spirito Santo. Esso consente una comprensione immediata delle verità di fede, offrendo all'anima una visuale più viva e completa sulla realtà divina. Mentre la fede rappresenta una semplice adesione ai contenuti della Rivelazione, col dono dell'intelletto è possibile elevarsi ad un maggior livello di comprensione, non solo razionale, ma anche soprattutto intuitiva e interiormente sentita. Esso è quindi intelligenza del cuore oltre che della mente, che accresce le virtù del cristiano e approfondisce, senza aggiungervi nuove nozioni, i significati e le concezioni già implicite negli articoli di fede. La santità si alimenta di in-

telletto per imparare di nuovo tutto secondo l'intelletto di Dio, che non è né il mio né quello del nostro docente universitario. Sei disposto a imparare di nuovo tutto sull'uomo, sul senso della vita, sul tuo dolore, sui valori? Sei disposto a imparare di nuovo tutto in questa società che ormai è tutta mercantile, fondata soltanto sull'ave-re? Ecco una domanda provocatoria, ma decisiva. "Signore, insegnami a imparare di nuovo tutto". Ecco perché chiamiamo lo Spirito Santo il Maestro interiore, perché è lui che ci fa da maestro dentro.

Il dono dell'intelletto si desidera e si chiede tutti i giorni; si coltiva poi meditando e contemplando la Parola che illumina, entra nel cuore, diventa la mentalità. E poi l'intelletto si conserva nell'esperienza della vita comunitaria. Non si tratta di una convinzione umana, di un gruppo ideologico, di un gruppo sportivo, di un gruppo ecologico, è la convinzione di Dio che ci rafforza, perché il prendere parte nella Comunione dei Santi fa bene. La comunione ci alimenta

di intelligenza su Dio.

La cultura attuale, piena di apparenza mediatica e virtuale, cerca di dominarci e noi dobbiamo tenerla sotto controllo con il dominio di sé, per trarre tutti i vantaggi di questi mezzi di comunicazione sociale utilissimi e indispensabili, e impedirle nel contempo di influire sulla nostra mentalità in senso regressivo.

Se il nostro intelletto è concentrato nel gestire le cose che dobbiamo fare, sperimenteremo forza. Invece, se è diviso tra dubbi e preoccupazioni, allora sperimenteremo debolezza. Ad esempio, nel caso di dubbi e incertezze, l'intelletto frammenta e consuma se stesso nel cercare di adattarsi, discernere e affrontare ciò che potrebbe avere o non avere, fare o non fare. Questo debilita così tanto che l'energia che potremmo dedicare al superamento delle sfide viene assorbita dalle sfide stesse. Quando noi mettiamo diverse palle da biliardo in fila e colpiamo la prima direttamente con la stecca, il potere del colpo è trasmesso a tutte le altre. Se sbagliamo il colpo o se le palle non sono propriamente allineate allora la spinta iniziale è sprecata. Allo stesso modo se noi possiamo mettere in fila, il fare, l'avere e il sentire con

L'INTELLETTO DI DIO NON È SEMPRE IN LINEA CON L'INTELLIGENZA DEL MONDO

Gian Domenico Daddabbo

«Chi ha intelligenza, calcoli il numero della bestia» (Ap 18,13), così l'apostolo ed evangelista Giovanni dice dell'essere con sembianze animali che appare in una delle sue visioni. Oggi più che mai, a mio avviso, questa parola dell'apostolo c'interpella, infatti assistiamo a un forte bombardamento di messaggi negativi che ci presentano come normali cose al di fuori di ogni logica. Per fare alcuni esempi, questo gioco di manipolazione definito dai filosofi della Scuola di Francoforte Adorno e Horkheimer come "industria culturale", spaccia per diritti quei capricci di pochi che vanno contro natura e dunque contro il progetto cosmico di Dio, così da creare falsi problemi e farci perdere di vista quelli veri, come i suicidi causati dalla crisi economica, frutto di un sistema duramente criticato dai Papi Benedetto XVI e Francesco e che sembriamo aver accettato passivamente; mi vengono in mente anche le persecuzioni contro i nostri fratelli e sorelle in Cristo del Medio Oriente alle quali non diamo più di tanta importanza. Questi sono i risultati di una seria crisi morale che ci ostiniamo a far finta di non vedere, soprattutto nella nostra Italia dove la gente si è in gran parte adeguata alla cultura dominante, non avendo preso coscienza della profondità delle problematiche del nostro tempo e pensa che basti risolvere i problemi solo in superficie. L'intelligenza umana è utile a prendere atto di questa grave crisi morale e anche di fede, ma come cristiani siamo consapevoli che la ragione non basta da sola,

per questo riceviamo dallo Spirito il dono dell'Intelletto che è molto di più rispetto all'intelligenza umana e alla conoscenza puramente intellettuale, poiché sa guardare oltre. Come nell'incarnazione Gesù ha assunto un'intelligenza umana, non per annullarla, ma per guidarla verso il fine della salvezza, così lo Spirito suscita in noi cristiani la grazia dell'Intelletto per guidarci alla conoscenza dei tesori inesauribili (Cfr Sap 7,13-14), simili al tesoro che l'agricoltore trova nel campo (Cfr Mt 13,44). Pensiamo ai discepoli di Emmaus. Dopo aver visto Gesù cadavere e deposto in un sepolcro come qualunque altro morto, i due seguaci restano delusi e se ne tornano a casa. Lungo la strada incontrano Gesù, ma non lo riconoscono per la tristezza. Mentre camminano, il Signore spiega loro il senso di tutti i passi della Scrittura che lo riguardano a partire da Mosè fino ai profeti, alla fine lo riconoscono nello spezzare il pane (Cfr Lc 23,13-27). Se i due discepoli si fossero affidati alla sola loro intelligenza, non avrebbero mai riconosciuto il Maestro, ma, soprattutto, le sue Parole sarebbero loro scivolte come gocce di pioggia su un impermeabile, così Gesù si mostra, immagine del Magistero della Chiesa che illuminato dallo Spirito Santo che guida passo, passo ogni suo figlio battezzato. Lo Spirito ci apre la mente e, illuminati dalla Parola, diveniamo anche noi cristiani maturi capaci di ragionare con la propria testa; al contrario senza questa grazia diverremmo quelli che Papa Francesco definisce "cri-

continua da pagina 1

QUELLE COSE CHE DIO HA PREPARATE...

pura adesione al messaggio cristiano, da costoro erano invece disprezzati. San Paolo precisa che il cristiano, beato e fedele alla sua vocazione, non è un sapiente di questo mondo, ma è colui che si adorna "della sapienza di Dio", dono dello Spirito Santo, meritato, promesso e donato a noi da Gesù. Questa sapienza, Dio ci ha dato in Spirito Santo donando l'Intelletto per coloro che cercano Dio. Mediante questo dono dell'Intelletto lo Spirito Santo ci fa conoscere la profondità di Dio, aprendo il cuore alla gioiosa percezione del disegno di Dio. Lo Spirito Santo è colui che conduce a conoscere, per quello che un uomo può sulla terra, la profondità di Dio. Conoscere vuol dire amare. San Paolo parla di una crescita della conoscenza di Dio da parte dei cristiani. Sicuramente questa conoscenza è connessa alla fe-

stiani annacquati", conformati alla dittatura del relativismo, o del pensiero unico.

Dobbiamo tornare alla vera fede e riscoprirne gli inestimabili tesori attraverso il dono dell'Intelletto "Per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto" (Rm 12,2), diventando sale della terra e luce del mondo (Cfr Mt 5,13-14) e acquistando il coraggio di resistere e opporci a ogni indottrinamento mondano che vuole intiepidire la nostra fede. La tiepidezza è un male subdolo dal quale il Libro dell'Apocalisse ci mette in guardia (Cfr 3,15-16) e dalla tiepidezza all'apostasia il passo è breve. Calcolare il numero della bestia significa soprattutto fare serio discernimento, perché ogni nostro sì sia sì e nostro no, no; il di più viene dal maligno (Cfr Mt 5,37).

de dove il Paraclito, ci difende e si prende cura di noi. Ci insegna ogni cosa e ci ricorda ciò che Gesù ha detto (cfr Gv 14,26), cioè ci dà la forza interiore per comprendere e attualizzare la sua parola, rendendola per noi pane di vita e luce sul cammino. Lo Spirito non è un optional, ma colui che ci dona la vita vera. Paolo impartisce una vera e propria lezione ai suoi orgogliosi contestatori di Corinto. Egli si presenta certamente in possesso di un pensiero sapienziale. Non si tratta, certo, della sapienza propria del mondo presente, respinta come pretesa orgogliosa di autoconstruzione al di fuori e contro Dio. Non è quella posseduta dai "dominatori" di questo mondo, cioè dalle potenze del maligno e neppure quella frutto di bravura personale e superiori capacità intellettuali e spirituali rivendicata da alcuni Corinzi. Paolo si riferisce a una Sapienza che è propria di Dio, cioè del suo disegno eterno, elaborato prima ancora dell'origine del creato, finalizzato alla salvezza ultima dei credenti, tenuto nascosto agli occhi di tutti. Egli insiste su quest'ultimo aspetto, facendosi forte dell'autorità della Sacra Scrittura: nessuno ha mai potuto conoscere quanto Dio ha preparato in anticipo per quelli che lo amano. Inaccessibile allo sguardo umano, nascosto da sempre in Dio, ora però il disegno sapiente è stato svelato a Paolo e ai discepoli battezzati con una particolare rivelazione dello Spirito. La conoscenza della sapienza divina è dunque frutto di grazia – dono ricevuto – per nulla conquista umana di cui poter vantarsi. Chi la possiede è soltanto il beneficiario di una luce divina penetrante, proveniente dallo Spirito.

UN MARTIRE DEI NOSTRI TEMPI

James Foley racconta della sua vita di fede in una lettera indirizzata all'Università dei Gesuiti Marquette nel Milwaukee. Originario di Boston, crebbe in una famiglia fervente cristiana cattolica. Fu fatto prigioniero una prima volta a Tripoli assieme ad altri colleghi nel 2011 durante l'attacco delle potenze occidentali contro il regime di Gheddafi. «Io e i miei colleghi - scrive il giornalista - fummo catturati e detenuti in un centro militare di Tripoli», ogni giorno crescevano le sue preoccupazioni e stentava ad ammettere a sé stesso che sua madre fosse a conoscenza di quel che gli era successo, tuttavia lo consolava la certezza della grande fede di sua madre della quale parlò in confidenza a una sua collega. Sappiamo che sono sì i genitori che ci trasmettono la fede, ma il fatto di essere nati in una famiglia fervente cattolica, non ci assicura la fede e questo James lo sapeva bene. I genitori sono i nostri primi catechisti e poi sta a noi dare la nostra risposta libera, poiché l'atto di fede è un atto libero, come spiega il Catechismo della Chiesa Cattolica. Nei momenti di sconforto e di angoscia non poté far a meno di prendere in mano il Rosario e pregare: «Pregavo che sapesse che stavo

bene. Pregavo di riuscire a comunicare con lei», racconta James. Come iniziò a pregare il Rosario sull'esempio di sua madre e sua nonna, anche la sua collega Claire iniziò a pregare con lui e pregarono ad alta voce, i due formarono così una piccola Chiesa in preghiera attorno a Maria, come i Primi Apostoli nel Cenacolo mentre aspettavano la discesa dello Spirito Santo e quella volta lo Spirito che il Padre ci manda nel Nome di Gesù scese con abbondanti consolazioni per la potente intercessione della Madre Celeste. James si sentì rinfancato ancor più rispetto a quando pregava a bassa voce e da solo. Dopo un po' i giornalisti furono trasferiti in un'altra prigione dove si trovavano prigionieri politici, lì James si sentì ben accolto. Proprio in quel posto avvenne il miracolo. Dopo 18 giorni le guardie prelevarono James Foley dalla cella, «Abbiamo pensato che forse volevi chiamare la tua famiglia», gli dissero, così prese il telefono e incredibilmente la linea funzionava. «Mamma, sono io, Jimmy», rispose dopo che la madre ebbe ricevuto la chiamata. «Sono ancora in Libia, mamma - stigmatizzò - mi dispiace per questo, perdona mi», ma Diane,

sua madre, lo rassicurò che non c'era alcun bisogno che si scusasse. Successivamente Jimmy volle sapere se sua madre aveva percepito le sue preghiere, «Jimmy - rispose la donna - tante persone stanno pregando per te. Tutti i tuoi amici Donnie, Michael Joyce, Dan Hanrahan, Suree, Tom Durkin, Sarah Fang che ha chiamato. Tuo fratello Michael ti vuole molto bene». La guardia gli fece un cenno e il ragazzo dovette salutare sua madre. Da quel momento, ogni giorno si ricordò di quella chiamata, non faceva altro che riviverla nei suoi pensieri: la voce della madre, i nomi dei suoi amici e la vicinanza di suo fratello nella preghiera, una vicinanza capace di accorciare ogni distanza, persino quella fra le due sponde dell'Oceano Atlantico, per questo Jimmy sapeva di non essere solo. Durante l'ultima notte a Tripoli, si poté connettere a Internet dopo ben 44 giorni e riuscì persino a sentire il discorso che Tim Durkin aveva fatto per lui in chiesa davanti a un'assemblea in cui si erano riuniti i suoi amici, docenti universitari e presbiteri. Lo definì «il miglior discorso che un fratello potrebbe fare per un altro». La preghiera è

stato il collante di tutta la vita di Jimmy, specie nei momenti bui, fino a oggi che è stato ucciso barbaramente dai jihadisti. Se quella volta la preghiera gli donò la libertà dalla prigionia delle forze governative libiche, oggi gli ha dato molto di più. In virtù del Battesimo in acqua e Spirito Santo James è divenuto figlio di Dio: «A quanti lo hanno accolto, ha dato il potere di diventare figli di Dio» (Gv 1,12), oggi il Battesimo del sangue (il martirio) lo ha fatto entrare nelle dimore eterne in Paradiso. Come un tempo gli Apostoli Pietro e Paolo furono imprigionati per aver annunciato il Vangelo con franchezza e subirono la morte (Pietro crocifisso a testa in giù e Paolo decapitato), così Jimmy, dopo una lunga prigionia in Siria, ha subito il martirio con la decapitazione e così si aggiunge un altro alla grande scia di martiri che hanno disprezzato la vita fino a morire per il Signore (cfr Ap 12,11), cioè non hanno rinunciato alla loro identità di figli di Dio in Cristo Gesù, persino a costo della vita. Certi che abbiamo un nuovo santo in Paradiso, chiediamo al Signore che Jimmy interceda per noi e per tutta la Chiesa assieme a Maria, agli Apostoli, ai martiri e tutti i santi, soprattutto per quei nostri fratelli e sorelle in Cristo che ancora oggi soffrono terribili persecuzioni con la sola «colpa» di essere cristiani, nazareni e per questa identità, attribuiscono loro persino un marchio d'infamia e sono tanti, Papa Francesco ce lo ha ricordato nella Santa Messa a San Pietro a conclusione dell'Anno della Fede e in tante altre occasioni. La testimonianza di Jimmy e quella di tanti altri nostri fratelli e sorelle che muoiono per Cristo scuota la nostra fede tiepida.

(www.tempi.it)



CAMPO ESTIVO: BRITTOLI 2014

Daniele Massullo

Canche quest'anno la pastorale giovanile della nostra parrocchia ha realizzato il campo estivo per ragazzi, che si è svolto a Brittoli, un piccolo paese dell'Abruzzo in provincia di Pescara a circa 800 metri slm, dal 27 luglio al 3 agosto. Per alcuni, tra educatori

di quest'anno hanno provato a contrastare la nostra voglia di giocare, ridere, scherzare e cantare all'aperto, in mezzo ad uno dei tanti boschi presenti nel Parco nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, ma alla fine abbiamo vinto noi e, sebbene abbiamo dovuto ripetere il venerdì 1 agosto l'uscita programmata per il mercoledì 30 luglio, grazie ai carissimi compagni di viaggio, felpa e k-way, abbiamo superato con grande

forza le minacciose nuvole che ogni giorno, anzi ogni ora, facevano capolino dalla montagna che avevamo alle spalle.

“Frozen - Il regno dei ghiacci” è stato il cartone animato che ha fatto da sfondo al campo e da cui abbiamo preso spunto per la costruzione del tema del giorno e delle riflessioni su cui lavorare insieme.

Gran papà, Elsa, Anna, Kristof, Sven, Hans, Olaf, i trolls, il duca di Weselton sono stati i personaggi che con coraggio e fantasia proponevano i temi e aiutavano i ragazzi a riflettere e ad essere partecipanti attivi di ogni attività.

Gelo, ghiaccio, grandine e neve erano le 4 squadre che ogni giorno si battevano, con giochi semplici ma molto coinvolgenti, e si aiutavano, con il “serviziometro”, a vivere la settimana in allegria e in ami-



cizia, riflettendo sui diversi tipi di amore con cui ognuno di noi può avere a che fare (amore interessato, amore amichevole, amore possessivo, amore vero del dono completo di sé all'altro).

L'Amore, cioè Dio, è stata la presenza costante che ha guidato la nostra settimana, la comunione dell'equipe organizzatrice, la disponibilità dei ragazzi partecipanti a lasciarsi coinvolgere in tutte le attività proposte. È stato bello sperimentare come, di giorno in giorno, la vita comunitaria prendeva forma e ogni preghiera, ogni attività e ogni gioco avvicinavano sempre più le nostre personalità, i nostri caratteri, i nostri pensieri, seppur nella loro diversità; il tutto poi era corredato dalla condivisione della stessa mensa, uno dei posti migliori dove poter condividere le nostre gioie e le nostre esperienze. I pasti erano molto buoni grazie alle cuoche, e soprattutto, parlo in prima persona, molto... molto abbondanti!!!!

Per me e per mia moglie, Brittoli 2014 è stato il primo campo estivo parrocchiale, vissuto in un momento particolare della nostra vita e Dio non poteva regalarci un'occasione migliore per poterci affidare a Lui e per farci scaldare dalla Sua presenza tramite l'affetto e la discrezione di amici conosciuti solo qualche mese fa, quan-

do siamo arrivati al Sacro Cuore di Gesù di Ladispoli. La settimana è scorsa molto velocemente, alla fine dei sette giorni quasi mi sembrava di non essere ancora partito e avevo una grande voglia di riavvolgere la pellicola e rivivere tutto daccapo. Ma poi, proprio qualche giorno dopo, il 6 agosto, il Signore mi ha fatto capire ancora una volta che quei mo-



menti sono belli e pieni di ricordi, proprio perché non sono eterni, ma sono come una dose di entusiasmo in pillole da assaporare di tanto in tanto. E ancora una volta ho pregato perché questa dose di pillole non finisca mai e così ho subito guardato al prossimo evento da poter vivere con la nostra comunità, per la nostra comunità.



animatori e partecipanti, è stato un “ritorno” ed un “ricordo” ad una delle tappe affrontate quattro anni fa; in particolare per un ragazzo ed una ragazza il ricordo era carico di emozioni per l'inizio della loro conoscenza.

Per altri è stato l'inizio di un cammino, la prima volta ad un campo estivo, e forse, la prima volta ad aver passato una settimana di vacanza lontano dalla propria casa.

Le condizioni climatiche





Le voci dell'islam contro l'estremismo

Popoli - settembre 2014

Intrecci politici e militari, spesso opachi, hanno consentito ai militanti estremisti dello Stato islamico dell'Iraq e del Levante (oggi identificati con la sigla Is) di occupare parte della Siria e dell'Iraq con l'obiettivo dichiarato di fondare un Califfato compiendo stragi, soprattutto tra le minoranze non islamiche (cristiani, yazidi e altri) e tra gli stessi musulmani. Tuttavia molte voci nell'islam sunnita si sono levate contro l'Is, anche se non sempre messe in risalto dai media, non solo in Occidente, ma anche in Paesi musulmani più conservatori.

Tra questi spicca il Gran muftì dell'Arabia Saudita, lo sceicco Abdulaziz Al ash-Sheikh, che il 19 agosto ha definito sia l'Is sia al Qaeda "nemici numero uno dell'Islam" e non appartenenti in alcun modo alla fede comune. La corrente wahabita che sostiene il regime saudita condivide alcune posizioni dottrinali dei terroristi, ma respinge i metodi violenti e il pericolo di destabilizzazione che rappresentano. Si ritiene che molti sauditi si siano uniti ai ribelli in Siria e Iraq e non è chiaro quanto la posizione dei religiosi wahabiti possa influenzare le loro scelte.

Anche importanti autorità dei principali Paesi dell'area hanno condannato le stragi, a partire dal Gran muftì di al-Azhar, Egitto, Shawqi Allam, che ha denunciato l'Is come una minaccia per l'islam. Il responsabile degli Affari religiosi in Turchia, Mehmet Görmez, ha affermato che: "La dichiarazione fatta contro i cristiani è veramente terribile. Gli studiosi islamici hanno bisogno di concentrarsi su questo perché l'incapacità di sostenere pacificamente altre fedi e culture annuncia il

collasso di una civiltà".

Sul piano ufficiale, sia l'Organizzazione per la cooperazione islamica, che riunisce 57 Paesi, sia la Lega araba, si sono espresse contro i crimini commessi nelle scorse settimane in Iraq, parlando esplicitamente in difesa delle minoranze cristiane e degli yazidi. E inoltre non sono mancate le condanne da parte delle autorità delle comunità islamiche negli Usa, in Gran Bretagna e Francia, specialmente dopo l'assassinio del giornalista James Foley.

I musulmani italiani ricordano che anche 16 ulema sunniti di confraternite sufi di Mosul sono rimasti vittime dei fanatici dell'Is così come gli imam di alcune grandi moschee, mentre altri musulmani, tra cui i peshmerga curdi, fanno fronte all'avanzata degli estremisti.

ASIA: Dighe cinesi sul fiume Thanlwin

AsiaNews - settembre 2014

Un gruppo di studiosi cinesi, birmani e thai riuniti nel mese di settembre nello Stato Mon, nel sud del Myanmar, lanciano l'allarme riguardo ai piani - in fase di sviluppo - che prevedono la costruzione di sei dighe sul corso del fiume Thanlwin. Oltre 200 ricercatori e docenti universitari hanno promosso un seminario alla Moulmein University, per condividere le ultime scoperte in tema di impatto sociale e ambientale delle mega strutture. In particolare, l'attenzione si è concentrata sulle conseguenze per gli abitanti delle comunità stanziate lungo il corso d'acqua, il più lungo dell'Indocina dopo il Mekong. Gli esperti hanno inoltre visitato i villaggi, chiedendo alla popolazione locale come le dighe già realizzate nella parte superiore del fiume, in territorio cinese, hanno influito

sulle loro vite.

Per gli studiosi presenti, non sono solo le centrali sui fiumi a costituire una minaccia concreta per gli agricoltori, ma vi sono anche gli impianti chimici e le industrie del settore idroelettrico che proliferano accanto a loro.

Intanto la costruzione di dighe nella parte superiore del fiume Thanlwin, in Cina, ha già comportato una prima conseguenza: vi è stato un cambiamento nella corrente, che ha portato a un aumento dell'acqua salata nel corso d'acqua principale e nei suoi affluenti. La maggiore salinità dell'acqua ha causato l'erosione del suolo e, nel corso degli anni, la conseguente scomparsa di interi villaggi e isole nel delta del Golfo di Martaban, alla foce del fiume (che nasce sugli altipiani del Tibet), nel sud del Myanmar, assieme a vaste porzioni di terreno agricolo.

Milioni nascono e muoiono senza lasciare traccia

Misna - settembre 2014

Nella regione dell'Asia e del Pacifico, circa 135 milioni di bambini e bambine sotto i cinque anni non sono stati registrati da alcun ente governativo, lasciandoli incapaci di rivendicare una identità nazionale necessaria per l'accesso ai diritti e ai servizi di base. Nonostante l'avvento della tecnologia digitale e delle comunicazioni avanzate, troppe persone nella regione vivono e muoiono ancora senza lasciare una traccia ufficiale. "Sempre più nel mondo moderno è necessario dimostrare la propria età e la propria identità per accedere alle diverse opportunità, come l'ottenimento di documenti importanti come passaporti e patenti di guida, trovare un lavoro

nel settore formale o l'apertura di un conto bancario. Una mancanza di identità al giorno d'oggi può essere un ostacolo per ottenere qualcosa di semplice ed essenziale come un telefono cellulare" ha detto Stephen Blight, consigliere regionale per la protezione dei bambini per l'Unicef.

Più di 100 paesi in via di sviluppo a livello mondiale ancora non hanno sistemi funzionanti per la registrazione efficiente delle nascite e di altri importanti eventi della vita. La situazione è grave in Asia, che è sede di una grande porzione di 15 milioni di apolidi nel mondo.

AFGHANISTAN: Difesa diritti umani

Misna - settembre 2014

Il fallimento del governo uscente di Hamid Karzai per istituzionalizzare la protezione dei diritti, l'attuale crisi elettorale, e le crescenti incursioni dagli insorti talebani rappresentano una minaccia per i diritti delle donne, il trattamento delle persone in custodia e altre aree di riforma sui diritti.

L'aumento dei combattimenti in molte aree del paese mette in evidenza i problemi di sicurezza per gran parte della popolazione. Le Nazioni Unite hanno registrato un aumento del 24% delle vittime civili nei primi sei mesi del 2014 rispetto al 2013. La maggior parte degli scontri sono causati dagli insorti, con i talebani che attaccano deliberatamente i civili che sostengono il governo. Il protrarsi estenuante del processo elettorale che non è ancora riuscito a dare un successore a Karzai come presidente, aggiunge ulteriori preoccupazioni di instabilità politica.

DAL 7 OTTOBRE UNA NUOVA REALTÀ IN PARROCCHIA

Alessandra e Massimiliano Paciotti

La comunità Gesù Risorto, sorta a Roma nel giugno 1987, è una comunità di lode e di evangelizzazione, il cui carisma fondamentale è proprio quello di vivere e annunciare la presenza di Cristo Risorto in mezzo al suo popolo secondo la promessa evangelica: "Ecco io sarò con voi tutti i giorni fino alla fine del mondo" (Mt 28,20).

La comunità Gesù Risorto animata dalla Spirito Santo si dedica particolarmente ai laici, che sono la parte più numerosa ma spesso più disimpegnata del popolo di Dio.

Agisce, ovunque il Signore la manda, ma vive specificatamente nelle due strutture di base della chiesa: la parrocchia e la famiglia.

Ogni volta che ci riuniamo preghiamo con fede Gesù affinché ogni creatura possa fare un incontro personale con il Signore.

La preghiera di lode, inoltre, aiuta ad aprirci al Signore Gesù e riconoscerlo come Salvatore della nostra vita.

In questa realtà meravigliosa l'amore di Dio può

Ti invitiamo

Ci incontriamo
tutti i martedì
alle ore 19,15 per l'accoglienza
e alle 19,30 inizio preghiera

Parrocchia
Sacro Cuore di Gesù
Via dei Fiordalisi, 14
Ladispoli

ultimo martedì del mese
ore 19,30
adorazione eucaristica

guarirci dalle nostre infermità, e ci riconcilia con il mondo e con la Chiesa anche attraverso la riscoperta della Parola di Dio e dei Sacramenti.

La comunità fa un incontro di preghiera settimanale aperto a tutti il martedì alle 19,15 e offre a quanti lo desiderano un seminario, che si tiene una volta l'anno, della durata di dodici settimane per ricevere l'effusione dello Spirito Santo, il quale non è un sacramento, ma il rinnovarsi dei sacramenti del Battesimo e della Confermazione. La comunità offre poi la possibilità, a quanti hanno ricevuto l'effusione dello Spirito Santo, di partecipare ad una piccola comunità di crescita dove, accanto alla lode e a all'esercizio dei carismi, è possibile confrontare la propria vita con il Vangelo e con le profezie che il Signore dona in preghiera, arrivando ad un reale cambiamento di vita e ad una comunione più piena con i fratelli. Anche a te il Signore vuole fare questo dono.

Se vuoi pregare con noi TI ASPETTIAMO tutti i martedì alle ore 19,15.



AUGURI AI DUE GRUPPI STORICI DELLA PARROCCHIA

In questi mesi compiono entrambi 20 anni di esistenza i due gruppi storici della parrocchia. Infatti, posto che la parrocchia del Sacro Cuore di Gesù è stata eretta, dall'allora vescovo diocesano mons. Diego Bona, nell'ottobre 1992, in quegli anni iniziarono le loro attività il gruppo scout Age-sci Ladispoli 2 e il gruppo Sacro Cuore di Gesù misericordioso aderente al Rin-novamento nello Spirito. Il primo fu fondato nel settembre 1994 dai coniugi Carla e Carmelo Genovese, provenienti dall'ormai estinto gruppo scout Ladispoli 1, in una sede montata su un appezzamento di terreno concesso dal comune (dove ancora si riunisce).

Il secondo nacque perché fortemente voluto dal primo parroco don Pietro Contaldo e composto da elementi emigrati dal già esistente gruppo RnS della parrocchia Santa Maria del Rosario.

In particolare il gruppo di preghiera ha organizzato per domenica 19 ottobre 2014 un raduno di tutti i gruppi del Rinnovamento presenti in Diocesi per rendere grazie a Dio del dono dell'esistenza. Sarà un appuntamento di preghiera e di festa.

A entrambe le due realtà che non dimostrano affatto i segni del tempo passato, per la vitalità e l'entusiasmo che mantengono, un augurio di frutti di vita matura e di santità.

(La Redazione)



COMUNITÀ
GESÙ RISORTO
Rinnovamento Carismatico Cattolico
Associazione Internazionale di Fedeli

www.gesurisorto.it

SottoVOCE su fatti di cronaca

IL PICCOLO GRAMMY, ABBANDONATO APPENA NATO

Marisa Alessandrini

L piccolo Gammy è stato abbandonato appena nato da una coppia di australiani che aveva pagato 15.000 dollari per avere un figlio da una madre surrogata. Il motivo dell'abbandono? – vi starete chiedendo. Il piccolo Gammy ha la sindrome di Down. Per questo è stato abbandonato. Ma non è tutto. Mentre Gammy veniva abbandonato al suo destino, veniva invece accolta in casa la sorellina gemella, sana e quindi più fortunata. Così mentre Gammy lotta, oltretutto anche con una grave malformazione al cuore che rischia di ucciderlo se non verrà operato, si occupa di lui la madre naturale, una thailandese di

21 anni che ha già due figli suoi e che viene dalla periferia povera di Bangkok.

La storia ha anche dei risvolti morali. Pare che quando al quarto mese di gravidanza si scoprì la sindrome di Down in uno dei gemelli, la coppia australiana committente chiese alla madre surrogata di abortire, ma lei, essendo di religione buddista, si rifiutò.

La storia è rimbalzata sui principali social network ed è stata pubblicata sul Messaggero del 3 agosto. Ecco una brutta pagina di fecondazione artificiale.

Quante parole nuove rispetto a questo argomento abbiamo dovuto imparare in questi ultimi tempi!

Omologa, eterologa, madre surrogata, gameti, manipolazioni, banche del seme, utero in affitto, fecondazione con seme congelato di persone morte. Parole nuove dall'etimologia apparentemente di uso comune, icone però di realtà drammatiche e spesso inimmaginabili.

E intanto il premio Nobel per la medicina è stato dato proprio a uno scienziato che si occupa di tecniche per la fecondazione artificiale, il prof. Robert Edwards.

Che dire? La scienza è veloce, ormai si muove con la velocità della luce e tante scoperte tutte insieme in uno scorcio di secolo ci affasciano, anche se un po' ci turbano.

A nostro modesto avviso, c'è sempre in agguato il tentativo mostruoso di considerare la Vita che si forma alla stregua di un "gru-

mo di cellule", con tutte le strumentalizzazioni proprie o improprie messe in atto dal materialismo nel corso degli anni.

Certo, ciascuno di voi lettori, rispetto a questo tema, come rispetto a tutti i grandi temi che implicano scelte non negoziabili, avrà una sua posizione che potrebbe non essere quella di questo articolo. D'altra parte esso non ne ha la pretesa. Così come non pretende di mettere il punto a una questione che è tuttora aperta e per niente gradita alla coscienza globale dell'umanità.

Ora Gammy, dovrebbe avere 8 mesi. Sarà stato operato? Sarà ancora in vita? Le agenzie stampa non si sono più occupate di lui, ma certamente la sua storia è una di quelle storie che non si dimenticano e che riescono a volte a orientare le nostre convinzioni.

INNO DI RINGRAZIAMENTO AL DIO DELLA VITA

Viviana Buonagiunto

Si ringrazio Signore perché nelle tue mani ho messo la mia vita e ancora una volta hai compiuto meraviglie in essa. Hai dato pace ai miei giorni, hai risanato il mio cuore ferito, hai trasformato il mio lutto in danza ed il pianto in canti di gioia e di ringraziamento.

In questo ultimo anno e mezzo mi hai donato la possibilità di accrescere la mia fede, mi hai insegnato che non c'è risurrezione se non si abbraccia la croce, non c'è salvezza se non si passa per la via stretta e non c'è conversione profonda se non si dona il perdono a chi ci ha feriti.

La vita di un cristiano innamorato di Dio non può e non deve fermarsi davanti alla fine di un progetto umano, ma dovrebbe sempre tendere ad uno slancio più alto che porta il cuore ad amare i nostri nemici, a ri-

conoscere i propri limiti umani e a chiedere perdono per primi per le offese che possiamo aver arrecato noi agli altri.

Tutto ciò che di bello ho provato nel cuore e nello spirito in questi mesi si è concretizzato ancora una volta attraverso un "sì", una nuova maternità accolta nonostante tutte le difficoltà, come uno splendido dono di Dio, come una chiamata forte a proteggere e custodire la vita che cresceva dentro di me. Nell'ora della prova, la misericordia non ha tardato ad arrivare e dinanzi ad una matrona che moriva, una luce nuova mi accompagnava nel mio percorso.

Insieme a questo terzo figlio, il Signore mi stava donando tanti amici, tanti fratelli che mi hanno continuamente sostenuto in tutto.

Durante il parto ricordo di aver ceduto allo sconforto:



fuori dal reparto c'erano mia madre e mio suocero... gli angeli custodi che mi hanno accompagnata durante ogni travaglio, con forza ho fatto sapere a Emanuela che il momento era arrivato e la madrina non poteva che essere lei, ma a stringermi la mano c'era solo l'ostetrica... non sono pronta le ripetevo piangendo, cosa posso offrire ad un bambino che nasce in una famiglia divisa? Poi ho capito... ho pregato intensamente e ho recitato per l'ultima volta la preghiera per la benedizione del bimbo nel grembo materno, da quel momento in avanti avrei poi reso grazie per questa vita...

La forza di Dio ha accompagnato la vita di Gabriele Francesco Maria Taddeo da subito. Insieme a Dio Padre

è nato il desiderio di consacrare a Maria e la gioia per la sua vita è indescrivibile. Gabriele per me non è semplicemente mio figlio, è il figlio del "Sacro Cuore" spiritualmente e letteralmente.

Il mio grazie è per tutta la parrocchia, nessuno escluso. Tutti i fratelli sono la famiglia che Dio ha scelto per me e per i miei piccoli.

Grazie perché ho potuto contare su due pastori saldi che mi hanno accolta sempre.

Grazie a don Giuseppe fermo e concreto, che mi ha consigliata ed ascoltata prontamente ogni volta che lo cercavo.

Grazie a don Sunny che costantemente ha innalzato a Dio preghiere per la mia famiglia.

Grazie ad ognuno di voi che



RINATI IN CRISTO

- ★ BACOSCA LEONARDO FRANCESCO, battezzata il 14 giugno 2014
- ★ TROIANI NORA, battezzata il 22 giugno 2014
- ★ SZELIGA SANTIAGO, battezzato il 5 luglio 2014
- ★ CARDILLO-CICCIONE GRETA, battezzata il 6 luglio 2014
- ★ PUCCILLI MATTEO, battezzato il 12 luglio 2014
- ★ MATTEI ASIA, battezzata il 13 luglio 2014
- ★ CHIARELLI CHRISTIAN, battezzato il 13 luglio 2014
- ★ BUCCI EMANUELE, battezzato il 26 luglio 2014
- ★ ALIBERTI MANUELA, battezzata il 27 luglio 2014
- ★ GRAZIANI MATTIA, battezzato il 27 luglio 2014
- ★ SCAVELLI REBECCA, battezzata il 24 agosto 2014
- ★ SCAVELLI MATTIA ANTONIO, battezzato il 24 agosto 2014
- ★ COMPARELLI AXEL, battezzata il 24 agosto 2014
- ★ FORTI GIORDANO, battezzato il 6 settembre 2014
- ★ ZACCHEI ROBERTO, battezzato il 6 settembre 2014
- ★ BARIS EMMA, battezzata il 7 settembre 2014
- ★ CIFANI AURORA, battezzata il 7 settembre 2014
- ★ PARISOTTO MANUEL, battezzato il 13 settembre 2014
- ★ AMOROSO NICOLE, battezzata il 14 settembre 2014
- ★ ZANI AMALIA, battezzata il 18 settembre 2014
- ★ DANCA SERENA, battezzata il 20 settembre 2014
- ★ BACCHETTI SARA, battezzata il 21 settembre 2014



RIPOSANO IN PACE

- ✘ DE ANGELIS MARIO, di anni 71, deceduto il 15 giugno 2014
- ✘ GASPARIN STELLA, di anni 75, deceduta il 26 giugno 2014
- ✘ LESO ANNAMARIA, di anni 85, deceduta il 30 giugno 2014
- ✘ CARDARELLI FRANCESCO, di anni 83, deceduto il 6 luglio 2014
- ✘ COLAGROSSI LUISA, di anni 89, deceduta il 12 luglio 2014
- ✘ MAGAZZENI ROBERTO, di anni 64, deceduto il 14 luglio 2014
- ✘ CECCHETTI MARA, di anni 58, deceduta il 25 luglio 2014
- ✘ GIROLAMI GUIDO, di anni 70, deceduto il 9 agosto 2014
- ✘ BONI NAZZARENO, di anni 74, deceduto il 12 agosto 2014
- ✘ ANDREANI MARIA PIA, di anni 81, deceduta il 14 agosto 2014
- ✘ SERANTONI SERGIO, di anni 84, deceduto il 21 agosto 2014
- ✘ ANTONELLI MIRELLA, di anni 75, deceduta il 23 agosto 2014
- ✘ IANICALI PIETRO, di anni 72, deceduto il 24 agosto 2014
- ✘ MUGHETTI GIUSEPPA, di anni 82, deceduta il 27 agosto 2014
- ✘ BUSI VANDA, di anni 88, deceduta il 30 agosto 2014
- ✘ TEMPERINI FRANCO, di anni 74, deceduto il 16 settembre 2014

GRATI AL SIGNORE

- ♥ BACCHETTA VINCENZO e RUSSOLILLO ANNA, 25° di matrimonio il 12 giugno 2014
- ♥ DE FALCO CIRO e NOSCHESI ROSARIA MARIA, 25° di matrimonio il 12 giugno 2014
- ♥ VARESI FABRIZIO e GARUGLIERI RAMONA, matrimonio il 15 giugno 2014
- ♥ GROTTOLI MASSIMO e SALVUCCI ROSSELLA, 25° di matrimonio il 22 giugno 2014
- ♥ BARTIROMO ANTONIO e GARGIULO ANGELA, 25° di matrimonio il 6 luglio 2014
- ♥ BELARDI DINO e ILLUMINATI SARA, matrimonio il 12 luglio 2014
- ♥ D'OTTAVIO MASSIMO e BALLERINI ANTONELLA, matrimonio il 19 luglio 2014
- ♥ BORAGINA GIUSEPPE e COSENTINO MARIA ANNINA, 50° di matrimonio il 16 agosto 2014
- ♥ DOMINICI MASSIMO e FIORAVANTI ISABELLA, matrimonio il 13 settembre 2014
- ♥ DI GREGORIO DOMENICO e MAMELI MIRANDA, 40° di matrimonio il 14 settembre 2014
- ♥ D'AMICO ALESSANDRO e ARZENI EMILIA, 50° di matrimonio il 21 settembre 2014

★ RONCI ANNA, battezzata il 21 settembre 2014

- ★ DI STEFANO VALERIO, battezzato il 27 settembre 2014
- ★ ZAGANELLA GIULIA, battezzata il 27 settembre 2014
- ★ FELLI GAIA, battezzata il 28 settembre 2014
- ★ FELLI CELESTE, battezzata il 28 settembre 2014
- ★ MENCARELLI GIORGIA, battezzata il 28 settembre 2014
- ★ VANNUCCHI VITTORIA, battezzata il 28 settembre 2014

con uno sguardo, un sorriso e una parola avete dato luce ai nostri giorni. Ti amo Signore perché hai spalancato all'amore il mio cuore. Ti ringrazio per Simone, Ludovica e Gabriele, figli desiderati, benedetti e amati da sempre.

Tutto questo si racchiude nella bellezza di questo salmo, ricercato nella preghiera da Emanuela per Gabriele: "Signore... sei tu che hai creato le mie viscere e mi hai tessuto nel seno di mia madre. Ti lodo perchè mi hai fatto come un prodigio... non ti erano nascoste le mie os-

sa quando venivo formato nel segreto... ancora informe mi hanno visto i tuoi occhi e tutto era scritto nel tuo libro... i miei giorni erano fissati quando ancora non ne esisteva uno..." (Salmo 139) Con gratitudine a Dio!



**5 OTTOBRE 2014:
CI VEDIAMO
TUTTI ALLA
"FESTA DEL CIAO"**

Maria Antonietta Furfaro

La Festa del Ciao è un appuntamento che si rinnova ormai da moltissimi anni, e se un appuntamento si rinnova, vuol dire che è atteso, e se è atteso vuol dire che piace e se piace vuol dire che è partecipato.

Sono rare le volte che il brutto tempo abbia fatto da cornice a questa giornata, e così, tutto lo spazio antistante la Chiesa del Sacro Cuore di Gesù, non può far altro che riempirsi di tantissimi bambini e ragazzi che quel giorno si presentano puntuali all'orario pre-stabilito.

È una festa che ha molti ingredienti ben miscelati tra loro, da riuscire a creare un cocktail di successo. Una occhiata al menu? Bene, eccoli qui in ordine di apparizione. Decine e decine di bambini e ragazzi del catechismo e dell'oratorio. Il benvenuto di Don Giuseppe che accoglie e avvia la festa spiegandone il significato cristiano. La presenza di tutti i gruppi attivi in parrocchia che, giocando ed interagendo con loro, fanno conoscere la propria realtà. Tantissimi catechisti sorridenti e pronti a condurli nei percorsi stabiliti. Naturalmente, il perno di tutto questo, rimane sempre Cristo Gesù. Senza il quale anche la più bella festa diverrebbe priva di allegria. La S. Messa che precede l'evento, spinge ancora una volta a guardare a Gesù come guida fedele da imitare, per tutti i bambini e ragazzi che verranno accompagnati nel cammino di fede.

E allora, con la benedizione del Signore, si dia inizio alla festa! E, con un pot-pourri di colori, canti, risa, gioia e divertimento, sicuramente festa sarà!

PARROCCHIA SACRO CUORE DI GESÙ – LADISPOLI

FESTA DEL CIAO

"DIO CHIAMA ALLA VITA"

Avvieremo il nostro cammino, in maniera pubblica

DOMENICA 5 OTTOBRE 2014

dalle ore 15,00

con la tradizionale

"FESTA DEL CIAO"

di apertura dell'anno catechistico e pastorale.

Alle ore 16,00 ci sarà la **SANTA MESSA**

con la benedizione dei Catechisti,

degli educatori di Pastorale giovanile e i Capi Scout

seguiranno, poi, **GIOCHI INSIEME**

(per terminare in FESTA portare bibite e/o dolci)

*Nella settimana successiva (giorni 6-11 ottobre)
inizieranno il catechismo e le varie attività parrocchiali,
secondo gli orari prestabiliti.*

NUOVA PARROCCHIA ALL'OLGIATA

Sabato 20 settembre 2014, in una cornice di festa e di caldo afoso, è stata inaugurata la nuova chiesa dei SS. Pietro e Paolo. Essa sarà il cuore pulsante della vita religiosa e sociale dell'omonima neo eretta parrocchia comprendente i quartieri della periferia nord di Roma Olgiata e Cerquetta. Numerosa la partecipazione di fedeli alla suggestiva celebrazione durata ben tre ore e comunque passate via velocemente per il coinvolgente susseguirsi dei segni liturgici. Essi, per la loro efficacia, permettono di comprendere al meglio il senso profondo dell'edificio sacro. Particolarmente toccante, dopo la solenne preghiera di dedizione, il momento della crismazione

dell'altare che il vescovo diocesano mons. Gino Reali ha introdotto con le parole di rito: "Santifichi il Signore con la sua potenza questo altare e questo tempio, che mediante il nostro ministero sono uniti con il Crisma; siano segno visibile del mistero di Cristo e della Chiesa". Anche la successiva incensazione è rimasta impressa nella memoria di quanti presenti, infatti, attraverso un braciore posto sopra lo stesso altare unto, una colonna di fumo profumato è salita al cielo. Il senso di ciò era ben spiegato dalle parole poco prima pronunciate dal Vescovo: "Salga a te, Signore, l'incenso della no-

stra preghiera; come il profumo riempie questo tempio, così la tua Chiesa spanda nel mondo la soave fragranza di Cristo". Nella medesima celebrazione impiantata sui due fondamentali pilastri classici, quello della Parola e dell'Eucaristia, è stato anche presentato e insediato il sacerdote emiliano don Pietro Rabitti, primo parroco della comunità cattolica che farà riferimento alla nuova chiesa.

Un fraterno augurio di buon cammino sulle vie del Vangelo e della santità alla cinquantesima parrocchia della Diocesi di Porto – Santa Rufina. (GC)

